

# Segnalibro

## Baker e l'omosessualità ambiguo legame tra sorelle nemiche

**ALLA SUA USCITA  
NEL 1962, IL ROMANZO  
DELLA SCRITTRICE USA  
FECE SCANDALO  
MA DA ALLORA  
NON È MAI USCITO  
DI STAMPA  
NEI PAESI  
DI LINGUA INGLESE  
TRAGICOMEDIA**

**D**ue gemelle monozigoti. Una cerimonia nuziale. Due vestiti identici acquistati dalle protagoniste ciascuna all'insaputa dell'altra. Prende il via da questi elementi *Cassandra al matrimonio*, raffinata tragicommedia della statunitense Dorothy Baker apparsa nel 1962 e proposta per la prima volta in Italia da [Fazi](#) (253 pagine, 16 euro). Fece scandalo il romanzo quando uscì negli Usa, ma da allora non è mai uscito di stampa nei paesi di lingua inglese. La scrittrice, nata nel Montana nel 1907 e scomparsa nel 1968, affrontava temi decisamente scomodi: l'omosessualità femminile, in primo luogo, e poi le ambiguità celate nei legami familiari, il rapporto conflittuale tra sorelle. Appena un anno più tardi Silvia Plath firmava il celebre *La campana di vetro*, con al centro un personaggio decisamente simile a quello di una delle gemelle.

Lo scontro tra Cassandra e Judith, che ha per sfondo le monta-

gne della Sierra, nasce e si sviluppa a causa di un'eccessiva osmosi e di un amore non corrisposto, quello di Cassandra verso Judith. A lungo hanno vissuto insieme nell'appartamento di Berkeley, mentre frequentavano l'università, poi Judith sentendosi soffocare si è trasferita all'improvviso a New York dove ha conosciuto un giovane medico, accettando di sposarlo.

Una decisione che Cassandra, pur non confessandolo in maniera aperta, ritiene inaccettabile. E quindi, in parte in maniera inconscia, fa di tutto per sabotarla nonostante abbia il ruolo di damigella d'onore. Sino alla scelta di tentare addirittura il suicidio. E' il suo folle "regalo di nozze", anche se il piano a basi di barbiturici fallisce proprio per l'intervento dell'uomo che più odia, il futuro cognato. Quando riprende conoscenza ci si avvia verso il lieto finale: ciascuna delle gemelle ha finalmente acquisito l'autonomia, Cassandra può immaginarsi un futuro anche lontana dalla sorella.

### TECNICA

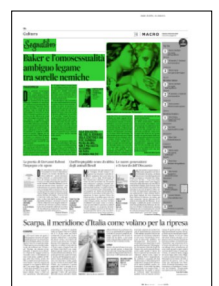
Costruito con grande abilità tecnica da Dorothy Baker alternando le voci narranti delle protagoniste, il libro è punteggiato da dialoghi brillanti in cui molto si allude e poco si dice in maniera esplicita. Forse una scelta maturata nella mente della scrittrice dopo che *Trio*, un suo libro precedente, era stato oggetto di pesanti critiche e la versione teatra-

le, preparata insieme al marito, proibita a causa di accenni troppo evidenti al tema dell'omosessualità femminile. Colpiscono in Cassandra al matrimonio la raffinatezza dell'indagine psicologica, il ritmo della narrazione, lo stile adottato per narrare il clima all'interno di una famiglia che si è sempre ritenuta un microcosmo autonomo, indifferente a ciò che accade nel resto del mondo. Dorothy Baker, la cui carriera si interruppe troppo presto a causa di una malattia, aveva composto nel 1962 un romanzo di grande bellezza, destinato a diventare in fretta un classico della letteratura statunitense di impianto tradizionale.

Ha ragione Peter Cameron quando, nella postfazione, afferma che ben pochi, come Baker, sono stati in grado di addentrarsi nelle profondità labirintiche dell'universo dei gemelli con risultati tanto eccellenti. «Non ricordo molti altri libri in cui l'autore mostri una padronanza dello stile e del proprio mestiere in modo così evidente. Baker è una provetta giocoliera con un controllo stupefacente», aggiunge Cameron. Per chi, in Italia, non ha ancora avuto l'opportunità di leggerla in originale sarà una magnifica scoperta.

**Roberto Bertinetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**DOROTHY BAKER**  
Cassandra  
al matrimonio  
**Fazi** ed.  
253 pagine  
16 euro



FAMIGLIA Tamara de Lempicka, "Printemps"